

Il Signore ci dona alcuni insegnamenti preziosi affinché la vita cristiana sia "vera".

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli:

«Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui.

Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerelli!».

1) Via le maschere

La Parola del Vangelo di oggi descrive alcune linee privilegiate della vita del discepolo di Gesù: come "si sta al mondo"? Al v.1 si può pensare che quell' "anzitutto" che indica l'ordine di esposizione dei temi proposti dal Signore, si possa invece collegare alle sue parole "guardatevi bene...", dando quindi un peso primario al problema dell'ipocrisia. Essere "veri", e quindi non ipocriti. L'ipocrisia è una "recitazione", un atteggiamento esteriore che non ha legame con la condizione interiore. Per il farisaismo l'ipocrisia è addirittura, dice Gesù, il "lievito", e cioè la forza e il criterio di crescita! Questa Parola mi impone una grande attenzione, perché avverto con inquietudine quanto in me sia potente il rischio di tale ipocrisia.

2) Tutto sarà svelato

Ai vv.2-3 Gesù collega il suo giudizio contro l'ipocrisia con la prospettiva della storia della salvezza, nella quale tutto sarà pienamente svelato: alla fine ogni ipocrisia sarà evidenziata! "da chi "sarà svelato" quello che ora è tenuto nascosto, e che cosa "sarà conosciuto" e sarà annunciato"? Dal Signore del Vangelo e dalla sua Parola. Fin d'ora gli chiediamo di donarci un cuore semplice che tema il suo nome.

3) Non aver paura

Connesso con il tema dell'ipocrisia, ai vv.4-5 entra il tema della morte. La paura della morte è la segreta molla di molti atteggiamenti che in questo modo reagiscono ad essa. Qui non è più l'ipocrisia, ma appunto la nostra fragilità davanti alla morte. Ebbene, dice Gesù, "non abbiate paura..." di quelli che, dopo aver ucciso il corpo, "non possono fare più nulla" (v.4). Solo Dio e il suo giudizio sono da temere, perché la morte non è l'ultima parola! L'ultima è la comunione con Lui al di là della morte: questa non dobbiamo perderla! Tale è il senso, mi pare, del severo v.5. Positivamente, dobbiamo tener conto di quanto gli siamo preziosi, malgrado la nostra piccolezza (vv.6-7): valiamo certamente più di qualche passerotto e di un capello del capo!

*Buon venerdì a tutti
Don Massimo*